

PIOGGIA CADE

Quando là di solo verme sarò
e a saette risuonerà la notte
per le antiche viette ritornerò
al di sotto del manto azzurro cielo

con la solitaria campana lieve
mantella che cerata lì passava
fra i bugnati bagnati nei giorni
dove questa voce era concessa.

Pioggia cade sulle rugate chianche
bianche come mille tombe allagate
isole arcane al giovane vagante
che in affogati pensieri cadeva

*forse pensavi alla pioggia che lieve si poggiava
sulle sbucciate nude gambette lunghe bagnate
come petalo madre che sfiora snello bocciolo*

*forse pensavi alla molle pioggia che lì si sfoggiava
da quelle velate prime labbra che duro sfioravi
come di sirena oggi sfioro dure lame di squame*

*forse non pensavi che natura a pioggia ti foggiava
per l'arsa stagione umida parola a doglia sicura
come l'inganno che colma calici e fogli bianchi*

Pioggia cade
su questa carta oggi galleggio
fra le gocciole senza ormeggi
come i naufraghi di frontiera

soli su soglie straniere giaciamo
Fratello anziano di Via dei Giano
dove gli ombrelli chiusi vanno muti
di andato – che sui fogli non s'asciuga.